

La lettera del Presidente

di Piero Macrelli

L'attuale politica filatelica italiana e l'ultima Consulta. Italiafil e l'Assemblea.

Si sono tenuti gli Stati generali. Si è svolta anche una nuova edizione della **Consulta**, a metà luglio. Anni fa, un paio d'ore dopo la fine della Consulta veniva emesso un comunicato stampa con i risultati: il motivo era che i consultori venivano effettivamente consultati, il ministro teneva conto del loro parere, durante la riunione si discuteva, ministro e consultori approvavano una lista di emissioni che subito dopo veniva divulgata. Era un piacere partecipare a quelle Consulte, perché si discuteva di politica filatelica con interlocutori interessati e si era parte del processo decisionale. Insomma, si "faceva" la filatelia italiana contemporanea. Naturalmente, c'erano diverse opinioni, il risultato era sempre un compromesso, ma è il sale delle moderne democrazie.

Piano piano tutto questo è cambiato. I membri della Consulta erano divisi in due: gli appassionati, competenti, che partecipavano; altri nomi importanti della "società civile" che non ricordo di aver mai visto ad un incontro. Le discussioni che comunque si tenevano fra i presenti avevano un sapore più amaro: ci si rendeva conto dello scarso interesse della controparte alle idee che circolavano. All'inizio della seduta arrivava una lista confezionata di emissioni; qualsiasi parere espresso veniva tenuto nel medesimo conto – cioè nullo – e alla fine la lista proposta all'inizio era quella finale. In compenso il comunicato stampa arrivava dopo qualche giorno. Questo nuovo sistema è durato un po', evolvendosi sempre più, sino a che, oltre a non tener conto dei pareri espressi, non si teneva conto neppure della lista presentata in Consulta: infatti il comunicato, che arrivava parecchi giorni dopo, proponeva altre e nuove emissioni.

Recentemente si è deciso di rinnovare la Consulta e opportunamente si è deciso di togliervi i competenti e gli interessati alla politica filatelica italiana, ovvero i rappresentanti dei collezionisti, dei professionisti, dei giornalisti. Una scelta di esclusiva competenza dell'organo politico, naturalmente, e di pieno diritto e responsabilità di quest'ultimo. Che però lascia un po' perplessi. E l'ultima Consulta svoltasi nella prima metà di luglio ha visto evolversi anche la consuetudine dei comunicati stampa: infatti non ne ha neppure avuti. Un motivo c'è: pare infatti che nulla sia stato deciso come emissioni, ma si sia svolta solo una cordiale chiacchierata di tono generale, lasciando poi all'organo politico la noiosa redazione di un programma.

Infatti recentemente la politica delle emissioni, svincolata dalla fastidiosa necessità di un confronto

con i fruitori, può esprimersi più liberamente. Ecco quindi un gran numero di emissioni dedicate a illustri specchi di virtù o figure, mode, tendenze all'apice della società contemporanea. O ad anniversari liberi, anch'essi svincolati dall'uggiosa consuetudine degli anniversari tondi. In un numero mai definito perché aumentabile a piacere, solo con un comunicato lasciato alla cura dell'ente commercializzante, Poste Italiane. Con il gusto dell'ultimo minuto, in modo da permettere al produttore, al divulgatore e al consumatore una buona programmazione. Si dovrebbe preparare il 2017, ma non ce n'è ancora traccia.

La politica filatelica italiana ha bisogno di una profonda innovazione nella sua concezione. Non entro nel dettaglio, ne ho parlato tante volte. Non sarebbe difficile, ma cambiare uomini e mentalità è veramente un punto imprescindibile. Avvicinare le nuove emissioni italiane alla società d'oggi e alle pratiche più virtuose (in tema di calendario, di contenimento di emissioni, di soggetti, di laicità) di paesi con una grande tradizione filatelica, cui l'Italia non è da meno, è non solo possibile, ma in questo momento di crisi della filatelia è un anche un dovere morale e politico.

Di tutt'altro genere, invece, e molto positivi, i segnali che provengono da Poste Italiane Filatelia. L'organizzazione della seconda manifestazione annuale dopo Milano, quella ottobrino, prosegue. **Italiafil** (un bel nome, devo dirlo, evoca un senso di unità) si terrà quest'anno a Bologna (l'anno scorso a Firenze). La collaborazione con la Federazione continua: in quell'occasione, infatti, la Federazione terrà una nazionale, una semifinale cadetti e la propria assemblea annuale. Il segnale, forte, chiaro e netto, è che quando si collabora e si opera in comunità d'intenti, ciascuno secondo le proprie competenze, possibilità e passioni, i risultati positivi emergono e sono tangibili. La collaborazione con Poste Filatelia prosegue anche con altre associazioni: lasciatemi citare il secondo volume de *l'Italia in Africa orientale*, edito dall'Aicpm, che uscirà nella medesima occasione.

L'Assemblea annuale. È un obbligo di legge che si deve tenere ogni anno, anche se non ci sono le elezioni, per l'approvazione del bilancio. Ma è anche, comunque, un bel momento d'incontro dei rappresentanti delle federate. Avete ricevuto o state ricevendo le convocazioni: partecipate numerosi, è l'occasione giusta per discutere e parlare fra noi della Federazione e della filatelia italiana dei prossimi anni!

Piero Macrelli